

L'8 MARZO DEI NOTAV

## Festa della donna, pietre e non mimose

*La marcia al femminile al cantiere di Ltf finisce con una sassaiola: un denunciato*

**SIMONA LORENZETTI**

Ogni occasione è buona. Questa volta, l'occasione per l'appuntamento, è stata la festa della donna che i No Tav hanno voluto festeggiare con un tradizionale attacco alle reti del cantiere NoTav. La marcia al femminile era annunciata da giorni, di fatto si è trattata della prima protesta dopo la tornata elettorale, dalla quale il partito dei No Tav è uscito rin-

**IL BILANCIO**

**Un agente è rimasto ferito colpito da una sassata alla testa**

vigorito: l'ultima manifestazione era stata l'8 febbraio. La passeggiata al femminile si è presto trasformata in un assedio al cantiere e alle forze di polizia: il bilancio finale è di due agenti feriti, uno per aver ricevuto una grossa pietra sulla testa scagliata da qualcuno tra le fila dei più agguerriti. La polizia ha identificato 25 attivisti No Tav, ma solo uno è stato denunciato per il reato di violenza e lesioni a pubblico ufficiale.

Le donne del treno crociato si

erano date appuntamento alle 21 a Giaglione. Erano poche decine alle quali si sono aggiunti altrettanti attivisti uomini. In tutto un centinaio di manifestanti che ha marciato a passo sostenuto fino alle recinzioni del cantiere Tav attraverso i sentieri. A quel punto non è restato altro da fare che mettere in scena il classico repertorio. Slogan, cori, battiture estemporanee a rimarcare il no del movimento alla realizzazione della Torino-Lione. Poi gli animi si sono accesi e dalle file dei No Tav è cominciato un fittissimo lancio di pietre contro le forze dell'ordine impegnate a protezione del cantiere. Nel frattempo altri manifestanti hanno cominciato a rientrare a Giaglione. La polizia ha risposto con gli idranti cercando di allontanare i contestatori, una ventina circa. Mentre gli uomini della scientifica hanno filmato ogni momento della protesta per riuscire poi a identificare con precisione gli autori dell'attacco.

Carabinieri e polizia sono usciti dai varchi dei cantieri per tentare di bloccare gli attivisti violenti, mentre altri uomini delle forze dell'ordine hanno creato dei posti di blocco lungo i sentieri che porta-

no al campo sportivo di Giaglione. Alla fine della nottata sono stati identificati 25 manifestanti. Un giovane è stato anche indagato a piede libero per il reato di violenza e lesioni a pubblico ufficiale, in concorso: secondo gli inquirenti sarebbe stato lui a lanciare insieme ad altri compagni le pietre che hanno colpito alla te-



**NOTTE AL CANTIERE** Marcia verso le reti e sassaiola finale contro la polizia per festeggiare l'8 marzo

sta un agente, rimasto ferito lievemente. I lavori, all'interno del cantiere, sono proseguiti regolarmente senza alcuna interruzione.

Che la nottata sarebbe stata calda lo si era capito fin dalla mattina. Da quanto i carabinieri, durante, un giro di perlustrazione dell'area boschiva intorno al cantiere avevano trovato maschere antigas, petardi e razzi, nascosti dentro a un sacco di plastica e occultati sotto il fogliame. Materiale che molto probabilmente gli attivisti avrebbero dovuto usare la sera nel corso dell'assalto al cantiere di Ltf.

Il prossimo appuntamento in Val Clarea, quantomeno annunciato, è quello del 23 marzo con la marcia No Tav alla quale parteciperanno anche tutti i neo parlamentari del movimento cinque stelle.